

SIA IL VOLO CON OSTAGGI A DUBAI CHE L'“ATTACCO” ALLA BASE AEREA DELLA RAF SONO STATI ENTRAMBI INSCENATI

Martin Jay



Gli attacchi sotto falsa bandiera si susseguono a ritmo serrato nel tentativo di mantenere sia Donald Trump che Bibi Netanyahu al potere oltre la normale scadenza del loro mandato. Ciò che rivelano davvero, però, è fino a che punto i media occidentali siano ormai diventati uno strumento sporco nelle mani delle agenzie di intelligence.

Con i leader sia degli Stati Uniti che di Israele che affrontano una sfida senza precedenti alla loro carica, non è forse ragionevole supporre che entrambi useranno il loro potere per ricorrere a intrighi e trucchi sporchi per sopravvivere? Trump sa bene che, se dovesse perdere entrambe le Camere, andrebbe incontro a un procedimento di impeachment; in articoli precedenti ho ipotizzato che cercherà modi senza precedenti per annullare le elezioni di medio termine o per rifiutarsi di riconoscerne i risultati, utilizzando

come pretesto una guerra con l'Iran. Affinché una manovra del genere, in termini giuridici, possa andare a buon fine, le circostanze dovrebbero essere della portata di Pearl Harbor o dell'11 settembre. L'America dovrebbe non solo essere in guerra, ma anche subire un attacco sul proprio territorio affinché Trump possa tentare una simile manovra, che secondo molti non è prevista dalla Costituzione. Ma Trump infrange continuamente le regole e spinge ai limiti ciò che può fare mentre è in carica, e quindi non sarebbe insolito che lui e il suo team legale stiano lavorando fino a tarda notte per tramare qualcosa di così enorme e significativo.

Lo stesso vale per Benjamin Netanyahu, che rischia sette capi d'accusa per corruzione se il suo caso dovesse mai arrivare in tribunale in Israele. Un modo infallibile per assicurarsi che ciò non accada è mantenere Israele in uno stato permanente di guerra con l'Iran e alzare la posta in gioco al punto da far sembrare che questo piccolo paese sia sotto attacco.

E così, a rischio di essere tacciati di teorici della cospirazione, molti ipotizzeranno che un attacco sotto falsa bandiera – o addirittura una serie di essi – potrebbe verificarsi presto, sia in Israele che in Occidente, per giustificare una guerra. L'affermazione di Trump secondo cui gli Stati Uniti riprenderanno i bombardamenti dopo le elezioni di medio termine potrebbe benissimo essere stata una mossa magistrale, mentre in realtà sta pianificando un attacco contro l'Iran in tempi più brevi. Procedere prima con un attacco su larga scala è ovviamente molto rischioso, poiché, se i prezzi del carburante salissero ulteriormente o si registrassero vittime statunitensi, questa potrebbe essere l'ultima pillola suicida che Trump inghiottirebbe prima ancora che gli americani si rechino alle urne. Ma stiamo parlando di un presidente degli Stati Uniti che si crede molto più intelligente di quanto non sia in realtà e che ha licenziato tutti i consiglieri che lo circondavano e che potevano dargli consigli sensati, i quali probabilmente non sarebbero stati in sintonia con le sue idee infantili e idiote su quale sia la capacità militare americana in Medio Oriente. Eppure sembrerebbe che il piano sia quello di non concedere all'Iran la possibilità di un attacco preventivo.

In quale altro modo un analista cinico potrebbe interpretare i due «attacchi» chiave contro Israele e l'Occidente, recentemente

riportati con diligenza dai principali media occidentali? Il cosiddetto attacco terroristico contro il volo da Dubai diretto in Israele è molto sospetto, non da ultimo perché l'Iran aveva lanciato un avvertimento appena poche ore prima che avvenisse, segnalando che si sarebbe verificato un attacco sotto falsa bandiera su un aereo, per incastrare l'Iran. Una colluttazione nella cabina di pilotaggio, durante la quale è stato sferrato un colpo di coltello, è certamente avvenuta, ma la storia dell'aereo che entra in spirale fuori controllo per poi essere salvato all'ultimo momento da piloti israeliani che si trovavano casualmente a bordo e sono riusciti ad arrestare il pilota sembra la sceneggiatura di un pessimo film hollywoodiano con attori di serie B. La tempistica è discutibile, così come la rapidità con cui Netanyahu e i media erano pronti a presentarlo al mondo come un attacco terroristico.

Solo pochi giorni prima avevamo assistito a una storia altrettanto inverosimile nel Regno Unito, in una base aerea della RAF, dove alcuni uomini erano stati arrestati in base alle leggi antiterrorismo, con Andy Burnham che aveva reagito prontamente per incolpare l'Iran. Ma dove sono le prove? È stato forse chiesto a Burnham da Trump di portare avanti un attacco sotto falsa bandiera quando si sono incontrati all'inizio del mese all'Assemblea delle Nazioni Unite a New York? Gli uomini, sebbene arrestati e accusati in base alle leggi antiterrorismo, sono stati sorprendentemente rilasciati su cauzione. E nei loro furgoni, parcheggiati nel bosco, non è stato trovato nulla che suggerisse che stessero pianificando alcun attacco. Questi uomini sono stati incastrati? Sono stati pagati per svolgere un determinato lavoro a tarda notte, sapendo che sarebbero stati sicuramente intercettati? Se l'Iran fosse dietro a questi "giochi", di certo non ci sarebbe un tale livello di diletterismo.

Una visione più lucida sia del volo con ostaggi israeliani sia della base aerea britannica presa di mira dal terrorismo è che entrambi siano stati inscenati dai leader disperati sia degli Stati Uniti che di Israele nel tentativo di preparare l'opinione pubblica occidentale a una guerra imminente in cui, chiaramente, il Regno Unito avrà un ruolo considerevole – nonostante la facciata delle dichiarazioni del suo ministro degli Esteri sul voler mettere in riga Israele riguardo al genocidio di Gaza (che probabilmente era anch'essa uno stratagemma di pubbliche relazioni).

Per molti versi ciò era inevitabile, reso ancora più inevitabile dalla tentazione di utilizzare la stampa occidentale come complice consenziente in una massiccia e grossolana distorsione dei fatti, al servizio di un programma più ampio delle élite proprietarie dei media tradizionali. Si profila una guerra con l'Iran su una scala che sarà sicuramente maggiore rispetto alle precedenti "incursioni". L'unica vera domanda è chi cederà per primo e darà il via alle ostilità. Ma per chi vuole cercare la verità valgono sempre le vecchie regole. Nei media occidentali, non credete mai a chi viene presentato come il colpevole, poiché questi soliti sospetti quasi mai sono quelli che hanno il dito sul grilletto. E in ogni caso, chiedetevi: perché l'Iran dovrebbe pianificare attacchi del genere? Cosa ci guadagnerebbe? Gli unici vincitori sono coloro che si sono presentati come vittime per giustificare ciò che stanno per fare. Le menzogne del passato che ci sono state presentate sia dagli Stati Uniti e dal Regno Unito che, naturalmente, da Israele (che è davvero il gran maestro nel confezionare notizie false, in particolare video) sono troppo grandi, troppo esaustive per essere ignorate. E finché i media occidentali saranno felici di recitare il proprio ruolo, ciò a cui stiamo assistendo è proprio ciò che il loro vero ruolo è destinato a essere – dato che quasi tutti sono imprese in perdita.

[Fonte](#)



LA BUGIA SULLA PORTA DELLA CABINA DI PILOTAGGIO SMASCHERA L'OPERAZIONE SOTTO FALSA BANDIERA ISRAELIANA "FLYDUBAI"

Una [bugia](#) smascherata riguardo a una porta ha distrutto la versione ufficiale di Israele e ha confermato che l'"incidente" della FlyDubai era proprio la ["operazione sotto falsa bandiera" che sapevamo fosse](#).

L'"idraulico" al centro della vicenda, che presumibilmente avrebbe sopraffatto il pilota "terrorista" e riportato l'aereo fuori dalla picchiata, ha affermato che lui e un altro passeggero hanno faticato a entrare nella cabina di pilotaggio, perché il corpo del pilota ferito ne bloccava l'accesso:

Il pilota, che era ferito, era molto vicino alla porta, quindi per noi era difficile aprirla... Mi sono avvicinato alla porta della cabina di pilotaggio, ed era aperta. Io e un membro dell'equipaggio abbiamo spinto la porta con molta forza e siamo riusciti a entrare.

https://www.instagram.com/reel/Dd_05jGx0M9/?stkn=ajVneTg3ZDhseXFt

La porta di FlyDubai: aperta e chiusa...

Shnauser
@Shnauser1 · Follow

Got the little lying prick.

The cockpit door opens outwards towards the passenger side....NOT INWARDS.

The crew member (the plumber first says pilot but is corrected by the host) was in the plumbers opinion preventing the door being PUSHED OPEN.....which the plumber says he [Show more](#)



5:57 AM · Oct 3, 2026

4.2K · Reply · Copy link

[Read 161 replies](#)

Ryan Rozbiani
@RyanRozbiani · Follow

The images Israeli sources leaked of Flydubai Omani co-pilot identified as Hamam Al-Hammam appear to be AI

Look at the photo of the cockpit. Why is there an ENGINE in the cockpit?

I cant confirm if the other two are AI, but that one is definitely suspicious



11:47 AM · Oct 3, 2026

Un po' tardi, un po' troppo

Il pilota dell'Oman, il cui nome si traduce come «Il bagno dei bagni», avrebbe pubblicato commenti terroristici sulla sua pagina LinkedIn e sul suo profilo Instagram - nove ore dopo l'incidente terroristico. Entrambi gli account sono stati poi rapidamente cancellati:

Only two posts were made to the LinkedIn profile, and both were published in quick succession on Wednesday, about nine hours after the incident.

E le immagini pubblicate che presumibilmente mostrano "Bathroom" nei panni di un pilota sono generate



Abier

@abierkhatib · Follow



So I'm supposed to believe that UAE, a country where a tweet can send u into oblivion, and even a trip to the salon can come with surveillance under your nails, hired a pilot already flagged as a security threat, put him on a plane bound for Tel Aviv, and surprise... out of all [Show more](#)



1.1K Reply Copy link

dall'intelligenza artificiale - tradite dalla presenza di un motore a reazione all'interno della cabina di pilotaggio:

Con la narrativa di Israele che sta crollando, i media "mainstream" stanno facendo del loro meglio per sostenerla - e nel farlo si tradiscono ancora di più. "Bathroom" sarebbe stato precedentemente segnalato come una minaccia alla sicurezza:

So I'm supposed to believe that UAE,

a country where a tweet can send u into oblivion, and even a trip to the salon can come with surveillance under your nails, hired a pilot already flagged as a security threat, put him on a plane bound for Tel Aviv, and surprise... out of all arab countries, he's Omani 🙄🙄 The plot is getting REAL fucking close to the final act...

— Abier (@abierkhatib) October 3, 2026

Ma ai piloti dell'Oman non è comunque permesso volare verso Israele. Quindi tutto il presunto «rischio per la sicurezza» non fa altro che rendere ancora più evidente che l'intera versione dei fatti promossa da Israele e dai suoi lobbisti è un enorme mucchio di bugie.

E non si preoccupano nemmeno di non apparire scadenti mentre spingono l'Occidente ad assecondarli in un'altra guerra.

--

Fonte: <https://www.thecanary.co/skwawkbox/2026/10/03/flydubai-cockpit-door/>

03.10.2026

Tradotto dalla Redazione di ComeDonChisciotte.org